# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 25 LUGLIO — NUM. 173




# PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla notificazione ufficiale avuta della morte di Sua Altezza Reale il Granduca d'Assia, Luigi III, ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci a cominciare dal 23 luglio corrente.

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro della Marina con decreti in data 5 giugno:

A commendatore:

B[illegible] comm. Luigi, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina;

Simion comm. Alessandro, colonnello nel corpo del Commissariato militare marittimo.

Ad uffiziale:

Boncinelli cav. Antonio, colonnello medico nel corpo sanitario militare marittimo;

Martini cav. Enrico, capitano di porto di 1ª classe.

A cavaliere:

Tupputi cav. Filippo, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina;

Cafaro cav. Giovanni, id. id.;

Palumbo cav. Giuseppe, id. id.;

Marchese Matteo, id. id. a riposo;

Passadoro cav. Liberale, capitano di porto di 3ª classe;

Gallina cav. Vincenzo, id. id.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro della Marina con decreti in data 31 maggio e 5 giugno:

A commendatore:

Manolesso Ferro cav. Cristoforo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina;

Lovera de Maria comm. Giuseppe, id. id.;

Chinca cav. Domenico, id. id. a riposo.

Ad uffiziale:

Giannone cav. Francesco, maggiore nel corpo Reale fanteria marina;

Gerra cav. Vincenzo, luogotenente colonnello id. id.;

Chiappe cav. Cristoforo, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare marittimo;

Tondi cav. Epimaco, capitano di porto di 2ª classe;

Massard cav. Salvatore, id. id.

A cavaliere:

Calvauna Carlo, capitano di porto di 3ª classe;

Favaro Gio. Battista, id. id.;

Rubini dott. Teodoro, medico locale di Sanità marittima a Brindisi;

Odero Domenico, commissario di Sanità marittima a riposo;

Schiaffino Francesco, da Camogli;

Gnecco Andrea, da Genova;

D'Aste Tommaso, da Recco;

Ghirardi Andrea, da Pietra Ligure;

Coxe Giacomo, da Loano;

Mazzà Giuseppe, da Torre del Greco;

Polese Luigi, da Torre del Greco;

Uberti cav. Giovanni, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina;

Coscia Giulio, luogotenente di vascello id.;

Bozzetti Domenico, id. id.;

Palumbo Luigi, id. id.;

Conti Gio. Battista, id. id.;

Casanova Giuseppe, id. id.;

Grenet Francesco, id. id.;

Resasco Riccardo Lorenzo, id. id.;

Millelire Gio. Battista Giacinto, id. id.;

Gallino Francesco Crescenzio, id. id.;

Da Fieno Pietro Amedeo, capitano nel corpo R. fanteria marina;

Cesare Giuseppe, id. id.;

Caravoglia Luigi, capitano nel corpo di Commissariato militare marittimo;

Tomasuolo Carlo, id. id.;

De Majo Giuseppe, id. id.;

Nikolassi Federico, id. id.;

Lecaldano Nicola, id. id.;

Allegra Giosuè, id. id.;

Ferraro Giovanni, id. id.;

Garuffo Francesco, id. id.;

Comà Guglielmo, id. id.;

D'Angelo Giuseppe, capitano nel corpo sanitario militare marittimo;
Scrofani Salvatore, id. id.;
Falciani Giovanni, id. id.;
Bocca Paolo, id. id.;
Manfredi sac. Michele, cappellano nella Regia marina;
Mannoni sac. Giuseppe, id. id.;
Cantù Candido Romualdo, professore di 1ª classe nella R. Scuola allievi macchinisti;
Girosi Giovanni, professore di 3ª classe id.;
Avalis Giuseppe fu Antonio, nativo di Pinerolo;
Zanettini Pietro fu Giuseppe.

## LEGGI E DECRETI

*Il N.* **3946** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Piossasco onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Carmagnola n. 419, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Orbassano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Piossasco è separato dalla sezione elettorale di Orbassano e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Carmagnola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3923** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo dal 1° ottobre 1876 a tutto maggio del corrente anno furono presentate all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 50 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 40 con decorrenza dal 1° ottobre 1876 e lire 1510 con decorrenza dal 1° aprile corrente anno, ed in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 0[0 di lire 1390, di cui lire 40 con decorrenza dal 1° gennaio 1877 e lire 1350 con decorrenza dal 1° luglio 1877, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0[0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 10;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1877 in aumento dei capitoli 1 e 42 ed in diminuzione del capitolo 4°;

Considerato che in quanto ai Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, compresi nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'azienda dei compensi ai danneggiati suddetti, e che perciò devonsi aver presenti il decreto Dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi Nostri decreti dell'11 maggio stesso anno n. 2325, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0[0, cioè:

*a)* Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro:

8 Obbligazioni del Prestito pontificio 1860-64 per la rendita 5 per cento con decorrenza dal 1° ottobre 1876 di . . L. 40

*b)* Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro:

42 Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 per la rendita 5 0[0 di . . » 1510

50 Totali per la complessiva rendita di . . . . . . . L. 1550

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 0[0 la rendita di lire milletrecentonovanta (L. 1390), di cui lire quaranta (L. 40), con decorrenza dal 1° gennaio 1877, lire milletrecentocinquanta (L. 1350) con decorrenza dal 1° luglio prossimo.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1877 sarà aumentato della somma di lire settecentoquindici (L. 715) per importare lordo del semestre al 1° luglio 1877 sulla rendita consolidata 5 0[0 di lire 40 e pel pagamento del semestre al 1° gennaio 1878 dell'intera rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 42 del detto bilancio di definitiva previsione della spesa di lire dieci (L. 10) pei prorata d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti di cui all'art. 1 e la rendita 5 0[0 attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 4° (articolo 15) del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1877 sarà diminuito di lire quaranta (L. 40) per la competenza lorda dei due semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1877 per le n. 8 (otto) Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64 di cui alla lettera *a)* del precedente art. 1.

Art. 5. Nel capitolo 88 del bilancio suddetto il fondo stanziato all'art. 1 per il servizio degli interessi dei Buoni pei compensi ai

danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire settecentocinquantacinque (L. 755) corrispondente alla rata lorda del semestre al 1° ottobre 1877 sui 42 Buoni stati presentati alla conversione per l'annua rendita di lire 1510 e di cui alla lettera *b*) del precedente art. 1.

Eguale somma di lire settecentocinquantacinque (L. 755) sarà stanziata nello stesso capitolo 38 all'articolo 2 portante la denominazione *Competenze da rimborsarsi al Tesoro dello Stato per i Buoni da esso riscattati.*

Queste competenze dovute al Tesoro dall'Azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verranno applicate al capitolo 46, articolo 10, lettera *G*, del bilancio definitivo di previsione dell'entrata delle Finanze per l'anno 1877 avente la denominazione *Rimborso di competenze al Tesoro dello Stato per i Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia da esso riscattati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

*PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata* 5 0[0 *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal* 1° *ottobre* 1876 *a tutto il mese di maggio* 1877.

| Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentati alla conversione | | | | Consolidato 5 0[0 da crearsi | | Prorata d'interessi dovuto alla parte sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili e quella consolidata | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SPECIE DEI TITOLI | Quantità delle Obbligazioni | Rendita complessiva | Decorrenza di godimento | Rendita | Decorrenza di godimento | Al lordo | Ritenuta del 13 20 0[0 | Al netto |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| Prestito pontificio 1860-64 5 0[0 . . | 8 | 40 » | 1° ottobre 1876 | 40 » | 1° gennaio 1877 | 10 » | 1 33 | 8 67 |
| Buoni pei compensi dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia 5 0[0 . . . . . . . . . . | (*a*) 42 | 1510 » | 1° aprile 1877 | 1350 » | 1° luglio 1877 | » | » | » |
| | 50 | 1550 » | | 1390 » | | 10 » | 1 33 | 8 67 |

(*a*) Distinta dei Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| N. 4 | da lire 10 | di rendita, importano . . . | L. | 40 |
| » 11 | » 20 | » . . . | » | 220 |
| » 3 | » 25 | » . . . | » | 75 |
| N. 1 | da lire 30 | di rendita, importano . . . | L. | 30 |
| » 1 | » 45 | » . . . | » | 45 |
| » 22 | » 50 | » . . . | » | 1100 |
| N. 42 | | | L. | 1510 |

Visto d'ordine di S. M.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze*

DEPRETIS.

---

*Il Num.* **MDCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società prussiana col nome di *Düsseldorf Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft für See, Fluss und Land-Transport* (*Compagnia d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf*) col capitale nominale di 500,000 talleri (lire 1,875,000), diviso in 500 azioni di 1000 talleri ciascuna;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Venezia, e vi ha nominato chi la rappresenti, dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Vista la dichiarazione internazionale 8 agosto 1873, fra l'Italia e la Germania, approvata con Regio decreto del 20 agosto 1873;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società prussiana, sedente in Düsseldorf, col nome di *Düsseldorf Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft für See, Fluss und Land-Transport* (*Compagnia d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf*), autorizzata nel paese di origine con Sovrano Rescritto del 28 settembre 1857, e retta dagli statuti approvati dal predetto Sovrano Rescritto, colle modificazioni approvate dal Ministero prussiano di Agricoltura e Commercio, del 7 febbraio 1876, è abilitata ad operare nel Regno ai termini degli stessi statuti, e sotto l'osservanza delle clausule e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. II. — Prima d'incominciare le operazioni nel Regno, la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi pagando lire

50,000 in cartelle del Debito Pubblico italiano, Consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di mezzo milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000, e così di seguito per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che sieno stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. IV. — L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno esser pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice del commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero esser portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. V. — La Società, per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. VI. — La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a bimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse*:

Per decreti Reali del 10 maggio 1877:

Olivero Giovanni, ricevitore del registro a S. Marco Argentano, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per decreto Reale del 24 maggio 1877:

Bonacossa Ettore, ricevitore del registro sospeso dal servizio, destituito dall'impiego;

Ferrari Simone, id. id., id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 31 maggio 1877:

Lucchini dott. Luigi, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.;

Troiano Vincenzo, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;

Rossi Angelo, id. id., id.;

Fornaini Silvio, id. di 4ª classe, id. alla 3ª classe;

Mazzini Enrico, id. id., id.;

Chiappe Filippo, id. di 3ª classe per il servizio dell'Asse ecclesiastico, id. alla 2ª classe;

Sconfietti Antonio, ispettore a Lodi, traslocato a Milano;

Crispo Carlo, id. ad Oristano, id. a Lodi;

Delogu-Manca Raffaele, id. a Chivasso, id. ad Oristano;

Bersano Camillo, id. a Vicenza, id. a Chivasso;

Andrietti Abbondio, id. a Bologna, id. a Vicenza;

Brandani Ferdinando, id. a Rovigo, id. a Bologna;

Bellati nobile Agostino, id. a Padova, id. a Rovigo;

Mussi Giuseppe, id. a Chieri, id. a Padova;

Brumenghi cav Ferdinando, id. a Como, id. a Chieri;

Mastropasqua Filippo, id. a Catanzaro, id. a Como;

Chiartosio Quintino, id a Teramo, id. a Catanzaro;

Mauro Luigi, id. a Gaeta, id. a Teramo;

Paolucci Edmondo, id. a Melfi, id. a Gaeta;

Roux Emilio, id. a Termini Imerese, id. a Melfi;

La Lumia Francesco, id. a Corleone, id. a Termini Imerese;

Galifi Carlo, id a Mistretta, id a Corleone;

Brignani Paolo, id. a Morreale, nominato ricevitore del registro a Cortemiglia;

De Benedictis Ferdinando, id. a Gerace, id. a Giugliano in Campania;

Radaelli Angelo, ricevitore del registro a Soave, nominato ispettore di 4ª classe a Mistretta;

Cannizzaro Giulio, id. a Ceglie, id. a Morreale;

Rombaldi Paolo, id. a Marostica, id. a Gerace;

Sciacqua Michele, volontario, nominato ricevitore del registro a Baiano;

Buratti Riccardo, id., id. a Calabritto;

Poet Alessandro, id., id. a Bardi;

Pinti Vincenzo, id., id. a Cervinara;

Piccio Pietro, id., id. a Belvedere Marittimo;

Liguori Gaetano, id., id. a Rose;

Scaglia Achille, id., id. a Biccari;

Tabacco Fausto, id., id. a Rotonda;

Jura Enrico, id., id. a Lauria;

Cotta-Ramusino Ercole, id., id. a Dego;

Romano Salvatore, id., id. a S. Teresa di Riva;

Fresia Angelo, id., id. a Tenda;

Guerreri d'Antona Giuseppe, id., id. a Sortino;

Beccaria Francesco, id., id. ad Alì;

Nicola Carlo, id., id. a Ceglie;

Annichiarico Nicola, id., id. a Noepoli;

Biglia Paolo, commesso gerente, id. a Siculiana;

Bordonali Giov. Corrado, id., id. ad Ustica;

Corsi Pietro, id., id. a Riesi;

Scoti Ippolito, id., id. a Scigliano.

Per decreti Ministeriali del 2 giugno 1877:

Lieto Attilio, ricevitore del registro ad Acerra, traslocato ad Alia;

Ramellini Romeo, id. a Pescina, id. a Villanova d'Asti;

Chiabrera Pio, id. a Campagna, id. a Pescina;

Leonardi Giuseppe, ricevitore del demanio a Viterbo, id. a Reggio Emilia;

Vaudano-Sergio Calisto, id. del registro ad Oleggio, id. a Viterbo;

Per decreti Ministeriali dell'8 giugno 1877:

Fiory Ernesto, ricevitore del registro a Velletri, traslocato a Caltagirone;

Santoro Gabriele, id. a Reggio Calabria, id. a Napoli (Atti privati).

Per decreti Reali del 10 giugno 1877:

Falciari Ernesto, ricevitore del registro ad Atina, accettata la dimissione;

Miceli Francesco, id. del demanio a Giarre, dispens. dall'impiego;

Fumè Luigi, id. del registro in aspettativa, id.

Per decreti Ministeriali dell'11 giugno 1877:

Camussi Alessandro, ispettore a Vallo della Lucania, traslocato a Solofra;
Martucci Raffaele, id. a Solofra, id. a Vallo della Lucania;
Fascio Luigi, ricevitore del registro a Rapallo, id. a Reggio Calabria;
Marotta Antonio Stanislao, id. a Lendinara, id. a Soave.

Per decreti Ministeriali del 15 giugno 1877:

Troiano Vincenzo, ispettore a Messina, traslocato a Potenza;
Nicoletti Gabriele, id. a Potenza, id. a Messina;
Guarini cav. Luigi, id. a Palermo, id. a Reggio Calabria;
Di Bartolo Vincenzo, id. a Reggio Calabria, id. a Girgenti;
Natoli-Baratta Giuseppe, id. a Girgenti, id. a Palermo.

Per decreti Reali e Ministeriali del 20 giugno 1877:

Baldizzone Giacinto, ricevitore del registro ad Iseo, traslocato a Lendinara;
Vercellin Giuseppe, ispettore a Jesi, id. a Tolmezzo;
Chicco Francesco, id. a Cagliari, id. a Jesi;
Dessi avv. Cesare Antonio, id. a Venezia, id. a Cagliari;
Tanda Salvatore, ricevitore del registro a Nuoro, id. ad Oleggio;
Ponci Giuseppe, controllore del bollo straordinario a Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Reale del 23 giugno 1877:

Bazzini Pietro, ricevitore del registro a Monticelli, dispensato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale del 28 giugno 1877:

Valdata Cesare, ricevitore del registro a Ghilarza, traslocato a Campagna.

Per decreto Ministeriale del 30 giugno 1877:

Cervone Andrea, ricevitore del registro a Parabita, traslocato ad Atina.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Determina:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre le riforme da introdursi nel corpo delle guardie doganali.

Art. 2. Sono chiamati a comporre la Commissione i signori:

Nunziante di Mignano Alessandro, luogotenente generale, deputato al Parlamento, presidente;

Del Giudice Giacomo, deputato al Parlamento;

Gandolfi Antonio, maggiore di stato maggiore, deputato al Parlamento;

Zanolini Cesare, maggiore di artiglieria, deputato al Parlamento;

Queirolo Luigi, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Art. 3. Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate dal segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, signor Giacomo Ferrero.

Art 4. La Commissione potrà chiamare nel suo seno pubblici funzionari per darle ogni opportuno schiarimento.

Roma, addì 23 luglio 1877.

*Il Ministro*: DEPRETIS.

## CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

**Avviso.**

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto che il giorno 8 corrente furono recuperati sulla spiaggia di Antignano i seguenti avanzi provenienti da nave naufragata, cioè:

52 Tavole, traverse e frammenti di legno di varie dimensioni ed in cattivo stato.

1 Pennone in buono stato.

Alcuni pezzi d'albero, residui di porte, di persiane, ecc.

Diversi chiodi ed un piccolo cavo: il tutto del valore periziato di lire 202.

Livorno, lì 18 luglio 1877.

*Il Capitano di Porto*
S. MASSARD.

## REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente del R. Istituto Ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al rettorato dell'Università non più tardi del 30 settembre prossimo venturo.

Delle domande e dei documenti presentati dopo il 30 settembre, tempo fissato per la chiusura del concorso, non si terrà conto.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea in una Università del Regno da due anni compiuti prima della chiusura del concorso, eccezione fatta per gli allievi interni dell'Istituto Ostetrico di Parma o di altri Istituti Ostetrici, pe' quali basta un anno compiuto.

Alla domanda dovrà essere unito:

1° Un certificato di sana costituzione fisica;

2° Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1200.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a quest'ufficio sono determinati dai regolamenti approvati con RR. decreti 22 febbraio 1877 — 10 febbraio 1876, e dal regolamento interno dell'Istituto predetto approvato con disposizione Ministeriale 16 giugno 1877.

Parma, 1° luglio 1877.

*Il Rettore*: C. CUGINI.

## IL PREFETTO

*Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Terra di Bari*

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

**Manifesta:**

È aperto il concorso per cinque posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di agosto innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al

preside rettore del Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, per tutto il 1° di detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in carta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;
2. La fede di nascita legalizzata dal sindaco;
3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;
4. L'attestato autentico degli studi fatti;
5. Il certificato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il rettore informerà gl'interessati entro il termine di tre giorni, e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 18 giugno 1877.

*Il Prefetto Presidente*: P. PATERNOSTRO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il 21 corrente ebbe luogo a Greenwich il banchetto annuale del Cobden Club. Presiedeva il signor Hartington. Alla sua sinistra era il signor Leone Say; alla destra il signor Forster. Proponendo un brindisi alla prosperità del Club il signor Hartington accennò ai negoziati relativi al trattato di commercio colla Francia e parlò in termini molto lusinghieri per il signor Say. Egli espresse la speranza di sentire dalla bocca del chiaro economista francese che questi negoziati non sono che sospesi, facendo notare che il libero scambio e la verità economica non sono oramai più la proprietà di un solo partito, ma bensì del mondo intero. Disse poi di ritenere che la maggior parte di coloro che assistevano al banchetto si recheranno alla Esposizione di Parigi.

Il signor Forster propose un brindisi in onore dei visitatori forestieri, comprendendovi il nome del signor Leone Say. Dichiarò di dividere l'opinione del signor Hartington il quale disse di credere che il libero scambio si trovi sino ad un certo punto minacciato in causa del ristagno commerciale. Sarebbe bene che la Esposizione universale fosse accompagnata da un Congresso internazionale.

Alludendo ai signori Say e de Franqueville a proposito del libero scambio, disse di vedere con allegrezza che, malgrado la differenza delle loro opinioni politiche, i due predetti signori abbiano collaborato efficacemente allo sviluppo di questo sistema economico. Espresse la speranza che la Francia uscirà vittoriosa dalla crisi attuale. Si disse convinto che negli ultimi tempi nessun sentimento si manifestò così intensamente fra tutte le classi del popolo inglese, del sentimento di simpatia per la Francia. Ciascuno ha ammirato il coraggio ed il patriottismo dei quali essa ha dato prova nelle avversità.

Il signor Say rispose di sperare che quello che si sarebbe fatto sotto il gabinetto Simon si farà anche sotto il gabinetto attuale, perchè, grazie al Cielo, in Francia il libero scambio non forma una questione di partito. L'oratore parlò degli effetti della grande crisi commerciale che distrusse i capitali, del consumo che è scemato in tutto il mondo, ma che suole sempre ravvivarsi. Egli conchiuse il suo discorso esprimendo la speranza di una prossima ripresa.

---

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor O'Conner Power propose una deliberazione per l'immediata liberazione dei prigionieri feniani che da undici anni espiano le pene pronunziate in loro confronto dalle Corti civili o dai tribunali militari per essersi compromessi nei ruoli insurrezionali d'Irlanda. Questi prigionieri sono sei.

Il maggiore O'Gorman ed il signor Pease si associarono calorosamente alla mozione del signor O'Conner Power.

Ma il signor Hardy protestò contro sforzi diretti a scemare la colpabilità di uomini che erano disposti a non arrestarsi davanti ad alcun delitto pur di giungere ai loro scopi. Disse che la mozione era incostituzionale e che la domanda doveva indirizzarsi non al Parlamento ma alla regina.

Il signor Gladstone parlò in nome della clemenza insistendo sul carattere politico del delitto dei feniani. Al che il signor Cross oppose l'accusa di inconseguenza e notando che in quest'affare il presente ministero non fa che seguire la condotta dei suoi predecessori.

La domanda del signor O'Conner Power di sostituire alla sua mozione una regolare petizione fu respinta con 235 voti contro 77.

---

Nella scorsa settimana ebbe luogo a Londra un *meeting* numerosissimo sotto la presidenza del conte di Shaftesbury. Trattavasi di far appello alla carità pubblica inglese in favore dei profughi della Bosnia e dell'Erzegovina. Il signor Gladstone ha preso la parola anche in quest'occasione per lamentare il poco zelo che si è manifestato finora in Inghilterra a pro di quegli sventurati. L'Austria, disse Gladstone, sebbene non abbia la risponsabilità dell'Inghilterra, avrebbe già speso un milione di lire sterline per soccorrere i profughi, mentre in Inghilterra non si sono raccolte fino ad ora per lo stesso scopo che 15,000 lire sterline. Il *meeting* deliberò quindi di spiegare tutta la sollecitudine perchè la nazione inglese non sia a nessuna seconda in quest'opera di carità.

---

La voce diffusa da alcuni giornali che la squadra della Germania si unirà a quella dell'Inghilterra nella baia di Besika viene smentita formalmente in una lettera berlinese della *Politische Correspondenz*, siccome quella che avrebbe un significato per nulla consentaneo alla politica della Germania. La squadra germanica nel Mediterraneo, dice la lettera, ha per missione di proteggere gli interessi dei tedeschi, nonchè dei sudditi russi posti sotto la protezione germanica; nè è esclusa la possibilità che tale missione abbia da compiersi energicamente nella stessa capitale turca.

Lo stesso corrispondente berlinese dichiara recisamente che la Germania è lontanissima dall'idea di volersi interporre fra i belligeranti. " Uno Stato, dice esso, quale è la Russia potrebbe per caso soccombere sui campi di battaglia e quindi dover rinunziare all'offensiva, ma non si rassegnerebbe mai a mediazioni, neppure amichevoli, finchè una decisione irrevocabile delle armi non abbia obbligato il vinto a sottomettersi alla legge del vincitore. La Germania non ha provocato la guerra ed ha interesse che sia possibilmente limitata, ma non che cessi prematuramente senza nessun risultato. Gli antagonismi irreconciliabili nell'Oriente devono sparire e si deve trovare il punto d'incontro fra gl'interessi delle potenze cristiane cui le armi russe stanno apparecchiando una base. Trovare la formola per la conciliazione degli interessi delle potenze cristiane in Oriente sarà lavoro comune dei gabinetti dopo la guerra. „

---

Stando a ciò che scrivono da Bucarest ai giornali austriaci, le probabilità che l'esercito rumeno prenda una parte attiva alla lotta a fianco dell'esercito russo vanno sempre più scemando. Del resto regnerebbero in proposito opinioni ed intenzioni varie nel seno dello stesso ministero. Il signor Kogalniceano sarebbe decisamente contrario al passaggio del Danubio. Il governo rumeno prende piuttosto misure di sicurezza per qualunque eventualità nel suo proprio paese. Una divisione sotto il generale Manu fu dislocata presso Turnu-Margurellu, molto lungi dalla base d'operazione rumena. Diecimila uomini resteranno a guardia e difesa della sponda danubiana. Sopra proposta del Consiglio dei ministri furono aperti vari crediti straordinari nella somma complessiva di 1,337,500 franchi per le spese dell'esercito attivo e per l'acquisto di nuovo materiale da guerra.

---

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado 20 che la Scupcina ha autorizzato il governo a prendere tutte quelle disposizioni che fossero reclamate dalle attuali circostanze. Lo Czar si congratulò col principe della Serbia pel suo contegno riservato. Per lo stesso motivo il signor Ristich ricevette le congratulazioni del principe Gortschakoff.

---

I giornali austriaci recano il seguente telegramma ufficiale da Tirnova, 19 luglio:

" Oggi il reggimento Orloff si impossessò del passo di Scibka. Il 17 questo reggimento combattè con valore straordinario contro 14 tabor, ed ebbe 2 ufficiali e 100 soldati morti, e 5 ufficiali e 100 soldati feriti. Lo stesso giorno il generale Gurko occupò Kizanlik ed il villaggio di Scibka. Il 19 il reggimento Orloff prese nuovamente l'offensiva, attaccando i turchi, i quali fuggirono senza colpo ferire. I russi conquistarono tre bandiere, 8 cannoni e molte armi. Fra i turchi domina grande spavento. „

---

Il *Mémorial Diplomatique* scrive che l'incidente di Corfù, il quale per un momento ha rischiato di compromettere le relazioni fra la Turchia e la Grecia, è stato composto in modo soddisfacente.

Come si rammenta, si trattava di centocinquanta casse di munizioni da guerra destinate all'esercito turco che opera in Asia. La legazione russa chiese, prima verbalmente e poi in iscritto, ed ottenne il sequestro delle dette casse, allegando che un paese neutro non può servire di deposito a contrabbandi di guerra fra Stati e provincie belligeranti.

Il ministro turco ad Atene protestò contro l'operato delle autorità elleniche. Il governo turco con una sua nota fece osservare che le casse non erano state sbarcate ma solamente trasbordate da un piroscafo a un altro, ciò che è permesso in un porto neutro. Una nave ottomana da guerra aveva avuto ordine di recarsi a Corfù per prendere le casse. A sua volta il governo greco spedì due bastimenti corazzati colla missione di opporsi ad ogni violenza. Le cose prendevano un aspetto grave.

Fortunatamente nuove spiegazioni chiarirono un equivoco nel quale si era caduti. Il governo ottomano intendeva spedire una nave disarmata, tenendosi sicuro che le autorità greche gli avrebbero consegnate le casse. La intenzione sua non era di sciogliere la vertenza colle armi, ma sperava che ciò avverrebbe amichevolmente e desiderava di risolvere la questione in via diplomatica. Dopodichè, scrive il *Mémorial Diplomatique*, ogni pericolo di conflitto si riteneva scomparso e l'accomodamento dell'incidente si reputava sicuro.

---

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi dei particolari sulla imminente gita del maresciallo presidente a Bourges.

Il presidente della Repubblica partirà il prossimo sabato per Bourges. Si fermerà un'ora a Orléans per ricevere le autorità ed i sindaci di quel dipartimento.

Il maresciallo arriverà a Bourges alle ore 11. Il ricevimento delle autorità e dei funzionari avrà luogo alle ore 2. Il maresciallo visiterà quindi l'ospedale e gli stabilimenti militari.

La sera avrà luogo un gran pranzo ufficiale alla Prefettura. All'indomani, domenica, il maresciallo sentirà messa cantata alla cattedrale di Bourges e ripartirà dopo il mezzogiorno per Parigi.

Il maresciallo visiterà pure il campo d'Avor.

Il ministro della guerra ed il ministro dell'interno accompagneranno il presidente della repubblica in Bourges.

---

Relativamente ai negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio fra l'Austria e la Germania, il *Lloyd* di Pest pretende avere rilevato da buona fonte che la cancelleria germanica intende condurli unicamente dal punto di vista politico. Il principe di Bismarck si sarebbe riservato di determinare esso stesso l'epoca in cui stimerà opportuno di rimandare a Vienna i negoziatori tedeschi.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

**Roma**, 24. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi di marina, giunse ieri, 23, nella rada d'Hyères; oggi riparte per Barcellona. Tutti a bordo stanno bene.

**Londra**, 24. — *Camera dei comuni* — Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Wait, dice che non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale riguardo ad una spedizione che sarebbe segretamente preparata in un porto italiano dell'Adriatico, in vista di uno sbarco nell'Albania; dice pure che non ha ricevuto alcun avviso ufficiale di una missione di cui sarebbe stato incaricato per Roma il colonnello Claer, aiutante di campo del maresciallo Moltke. Bourke soggiunge che il governo italiano ha domandato alla Camera di votare i crediti necessari per la compera di cavalli, ma è però vero che l'esercito italiano è lungi dall'avere in questo momento il numero di cavalli richiesto per lo stesso piede di pace.

**Londra**, 24. — Malgrado le dichiarazioni dei ministri, si continua a parlare dei preparativi militari.

Lo *Standard* e il *Daily Telegraph* biasimano il governo di non tenere un linguaggio più ardito.

Il *Times* dice che la risposta data dai ministri alle Camere costituisce un nuovo impegno di mantenere la politica diggià formulata e spera che l'Inghilterra non agirà precipitosamente coll'intervenire militarmente.

**Venezia**, 24. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data del 24:

« L'armata, sotto Vucetic, bloccò Niksic il giorno 22 e s'impossessò delle importanti posizioni di Trebjeska e di Glavica, dinanzi la città. Oggi bombardò e conquistò il forte di Vir, catturò 60 nizam, vettovaglie e munizioni. »

**New-York**, 23, sera. — La circolazione sulle ferrovie è generalmente sospesa.

Non avvennero nuovi disordini, ma in molte città regna una grande inquietudine.

Le truppe federali marciano sopra Filadelfia.

Gli operai in generale si associano allo sciopero.

I cittadini di Pittsburg si organizzano per difendere le proprietà.

Una parte dei rivoltosi di Pittsburg ha deposto le armi.

**Vienna**, 24. — La *Corrispondenza politica* ha il seguente dispaccio, in data di Cettigne, 24:

« Il giorno 22 i montenegrini presero d'assalto le alture fortificate di Trebjeska, che dominano la fortezza e la città di Niksic.

« Il forte Gorjarnopoliski capitolò, dopo un piccolo bombardamento; 50 nizam furono fatti prigionieri.

« L'altro forte di Rabovatz, presso Niksic, fu preso il giorno 23; 30 nizam furono fatti prigionieri. »

**Costantinopoli**, 24. — Mehemed Alì annunzia che sabato ebbe luogo uno scontro a Yaila fra Sciumla e Osman-bazar. La colonna russa composta di 4 battaglioni di fanteria e 1 reggimento di cavalleria, fu respinta. I russi furono pure respinti a Kadicoi, nei dintorni di Rustsciuc.

**Costantinopoli**, 24. — I russi occupano il passo di Gabrova, Schipka, Kazanlik, Karlowo, Kalofer, e le località vicine di Kazanlik e si mantengono a Eschi-Saghra.

Suleyman pascià e Reouf pascià organizzano la difesa.

I russi che si dirigevano sopra Silistria furono respinti.

La circolazione sulla ferrovia di Rustsciuc continua fra Varna e Rasgrad.

Gli abitanti dei paesi invasi continuano a rifugiarsi ad Adrianopoli e a Costantinopoli.

**Pietroburgo**, 24. *(Dispaccio ufficiale)*. — I turchi attaccarono il giorno 20 l'ala sinistra del generale Alkasoff per mare e per terra, ma furono respinti. Le perdite dei russi, grazie alla loro posizione bene fortificata, furono insignificanti.

I turchi sbarcano truppe a Otschemtschir.

Muchtar pascià, con 40 battaglioni, occupa una posizione trincerata sulla montagna di Adlaca.

Le notizie del distretto di Terek sono nuovamente inquietanti. Fu riconosciuta la necessità di concentrare una colonna nel Daghestan per portare soccorsi alle truppe nella provincia di Terek.

---

# R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

## PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

*Tornata XV — 10 giugno 1877.*

Il socio conte Nerio Malvezzi de' Medici legge una memoria, che tratta di Lorenzo Maria Riario bolognese, letterato e raccoglitore erudito di cose patrie; molte opere del quale, inedite e dimenticate, si trovano nella biblioteca domestica del nostro socio.

Quel gran nipotista di Sisto IV fu l'autore della principesca repentina fortuna dei Riario, perchè non curandosi di onestare in modo alcuno la propensione a que' due giovani, che la fama diceva suoi figli, creò Pietro cardinale, e fece Girolamo signore di Forlì, e lo ammogliò con Caterina Sforza, che portava in dote la città d'Imola. Trucidato Girolamo, e perduta dai figliuoli la signoria, Ottaviano primogenito si fece uomo di chiesa, e il fratello Galeazzo, sposo a Maria della Rovere, venne per consiglio di Giulio II ad abitare Bologna, di cui ottenne la cittadinanza. I discendenti poi s'imparentarono con le principali famiglie della città, e finalmente si trasferirono a Napoli. Lorenzo Maria non appartenne a questo ramo, sì a quello che riconosceva per istipite Scipione, figlio esso pure di Girolamo, ma non di Caterina; che come l'altro prese qui stanza, fu ascritto alla cittadinanza l'anno 1511, e tolse in moglie Camilla Guidalotti. I suoi figli comecchè nobili, non ebbero titoli, nè pubblici ufficii, essendo riservati ai Riario primogeniti. Però dei secondi vediamo figurare, sulla metà del seicento, un Carlo fra i lettori dello Studio, dottore in filosofia e in medicina, secondo era costume dei patrizii bolognesi, che ambivano allora d'illustrarsi colla scienza, e salire la cattedra; ultimo esempio de' quali fu ai nostri giorni il marchese Massimiliano Angelelli grecista di quella dottrina che tutti sanno.

Lorenzo Maria nacque di Giambattista e di Domenica di Giammaria Riario, e si ammogliò con Isabella Morattini Lombardi, di casa non nobile. Questo, e il non aver avuto fra gli ascendenti nei quattro gradi di agnazione nessun Anziano, fu cagione che i figli suoi non conseguissero la nobiltà di Bologna, e a mala pena fossero dichiarati capaci delle magistrature nobili, meno l'Anzianato.

Numerosa fu la prole di Lorenzo Maria: una mezza dozzina di femmine, di cui quattro smaltì il monastero, e due il matrimonio, e quattro maschi, viaggiatori instancabili. Molte lettere di uno di questi, Luigi, si conservano nella biblioteca Malvezzi, dirette alla madre e al fratello Ferdinando, che per verità non hanno verun pregio letterario o storico, ma sono curiose assai, siccome quelle che descrivono le ansie, gli sforzi eroici, le ripetute delusioni di questo gentiluomo, che, accasatosi a Colonia con una vecchia e ricca vedova, andava chiedendo or ad uno or ad un altro potentato un titolo di conte, che alla fine poi ottenne dal papa.

Rispetto a Lorenzo Maria, è in primo luogo a ricordare l'elogio che ne fa l'Orlandi, che si confessa suo debitore di *molte e recondite notizie sugli autori, e sui libri*, e quello del Fantuzzi, che gli dà merito di essere stato dottissimo in bibliografia, onde aveva fatta *copiosa raccolta di libri d'ogni materia, e di manoscritti singolari*, alla quale però ebbero parte anche i figli, che ne' loro viaggi acquistavano opere per arricchire la libreria paterna. E qui il ch. socio ha il destro di rettificare un errore in cui è caduto il Fantuzzi,

circa al codice della cronaca Seccadenari, di cui esiste nella biblioteca Malvezzi l'esemplare posseduto dal Riario, e di accennare alla quistione, se la cronaca Seccadenari sia copia o no di quella di Fileno delle Tuatte, e ad altre particolarità su tale argomento. Parla inoltre del manoscritto inedito del Riario sul *Bombicè*, opera che è oggetto delle lodi sbardellate dell'Orlandi, e che è sbardellatamente scritta, come voleva il tempo, e come lo mostrano i brani riferiti dal nostro socio; che nondimeno la reputa degna di certa considerazione per le indagini accurate e minute sul baco da seta, e sulla coltivazione del gelso nella campagna bolognese. L'entusiasmo del Riario per il prezioso bruco andò a tal segno, che scrisse una dissertazione per ispiegare appunto col Bombice il noto enigma *Aelia Laelia Crispis*, imbrancandosi così nella schiera numerosa degl'interpreti di quel gingillo.

E di altri manoscritti ancora fa menzione: di un discorso sulle *Arti meccaniche*; di uno sulla *Mercatura*, importanti ambedue per gli studi sulle corporazioni delle arti, e di un terzo, che è una storia, lasciata a mezzo, delle donne illustri bolognesi. Smarrito è il manoscritto dell'opera intitolata: *Archigymnasii Bononiensis origo, vindiciae, et historia*, ricordato da Giambattista Bianconi in una lettera al Muratori. Nella biblioteca della R. Università si conserva una *Dissertazione epistolare* al conte Luigi Ferdinando Marsili sopra i Pittori, Scultori e Architetti bolognesi; una scrittura per dimostrare che i lettori del nostro Studio hanno diritto al titolo di conti Palatini, ed una relazione sulla famiglia Bianchini. Come però tutte queste opere non abbiano mai veduta la luce non si comprende; bensì si rileva dall'epistolario della famiglia che Luigi dopo la morte del padre si proponeva di stamparli all'Aja, ma qual che si fosse la causa, ciò non ebbe effetto. Vivente l'autore, furono pubblicate soltanto alcune sue scritture legali e tre discorsi astrologici, col pseudonimo di Flavio Pandolfi.

Delle cose lasciate da questo studioso e modesto erudito quelle che anche al presente possono essere utili, sono le Genealogie delle famiglie bolognesi, alle quali bastano appena due grossi volumi manoscritti, che l'Orlandi non conobbe, ovvero non credette di registrare, forse perchè non erano destinate alle stampe.

Le notizie diligentemente raccolte dal ch. socio rettificano e compiono quanto fu già scritto dal Fantuzzi intorno a Lorenzo Maria Riario.

CESARE ALBICINI, *ff. di segretario.*

## NOTIZIE DIVERSE

**Movimento dello stato civile in Roma.** — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 24 al 30 giugno 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 24 al 30 giugno 1877 in Roma si ebbero: 22 emigrazioni e 113 immigrazioni, 30 matrimoni, 130 nascite e 143 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 15 emigrazioni e 142 immigrazioni, 31 matrimoni, 126 nascite e 166 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 24 al 30 giugno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 28,3 e di 17,1 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 26,7 e di 16,8 la temperatura minima.

**Sciopero degli impiegati ferroviari in America.** — Al *Times* telegrafano da Filadelfia, il 20, le seguenti notizie relative al grande sciopero degli impiegati della ferrovia dell'Ohio e di Baltimora, sciopero che fu già accennato da parecchi telegrammi, e che ebbe serie e gravissime conseguenze:

Le truppe federali di Martinsburg sono riuscite, come si sperava, a far sì che le Compagnie ferroviarie di Baltimora e dell'Ohio potessero ricominciare il trasporto delle mercanzie. Zebb, il capo dei rivoltosi, fu arrestato, ed i treni partirono da ambe le parti, scortati dalla truppa. Il treno diretto ad Oriente giunse a Baltimora nella notte, ed un altro diretto ad Occidente arrivò a Cumberland ove i rivoltosi lo fermarono. Mentre la comunicazione è libera ad Oriente da Martinsburg, la linea è sempre interrotta dai rivoltosi da Cumberland in là.

Sono padroni delle stazioni principali, hanno tagliato i fili telegrafici per impedire che si conoscano i loro movimenti, ed eccitato alla rivolta e allo sciopero gli operai dei rami occidentali della ferrovia verso Chicago. Zobb, a Martinsburg, fu rilasciato la sera del 19 sotto cauzione, ma furono arrestati diversi altri capi della rivolta.

Non sono avvenuti altri tumulti, e sembra che oggi Martinsburg debba essere sbloccato. Partono diversi treni scortati dalle truppe, ma si teme che verso Occidente la linea sia sbarrata.

Il giorno 16 scoppiò uno sciopero immenso fra i fochisti della divisione centrale dell'Ohio della ferrovia Baltimora e Ohio, e sulla linea di Chicago è interamente sospeso il trasporto delle mercanzie. Le autorità sono impotenti ed hanno chiesto la truppa al governatore dell'Ohio. I tumulti più gravi sono avvenuti a Newark e a Columbus. È stato offerto agli scioperanti perchè tornino al lavoro l'antico salario.

Il giorno 18 a mezzogiorno lo sciopero si estese alla ferrovia della Pensilvania.

I fochisti dei treni di mercanzie di Pittsburg scioperarono perchè era stato ad essi aumentato il lavoro, senza che il salario aumentasse, ed anche per riavere il 10 0[0 che era stato tolto dal loro salario il primo di giugno. I conduttori ed i ruotai si unirono ai fochisti, presero possesso della stazione di Pittsburg ed impedirono il trasporto delle mercanzie, benchè permettessero la circolazione dei viaggiatori.

Verso la mezzanotte vi fu un blocco completo, e correva voce che lo sciopero si fosse esteso sulle linee di congiunzione occidentali. Gli impiegati della ferrovia di Pensilvania decisero nella notte di chieder l'aiuto delle truppe.

Una deputazione di guardie della grande ferrovia occidentale del Canadà chiese al direttore di prendere in considerazione la proposta fatta di ridurre i loro salari; ma non è stata presa nessuna determinazione.

Notizie da Cincinnati fanno temere uno sciopero sulla ferrovia dell'Ohio e del Missisipì.

**Dalla Cina a Londra.** — Nella grande corsa annua dei piroscafi carichi di the, la vittoria è stata riportata quest'anno dal piroscafo *London-Castle* che fece la traversata da Hankow (porto del nord della Cina) a Londra in trentotto giorni e 11 ore.

Il piroscafo *Glenartney*, che precedette per un bel tratto di strada il *London-Castle*, e che pareva dovesse arrivare primo, fu costretto ad interrompere la sua corsa per andare in aiuto del *Mei-Kong*, che il 17 giugno aveva fatto naufragio al capo Guardafui, sulla costa d'Africa.

Il capitano del *Glenartney* merita i più grandi encomi perchè, onde accorrere a prestare aiuto ai naufraghi del *Mei-Kong*, non esitò a sacrificare i considerevoli guadagni che, sotto forma di premi in contanti, avrebbe ottenuti ove fosse arrivato a Londra prima del *London-Castle*.

**Ragni velenosi.** — Il *Messager de Nicolaïew* scrive che sul litorale del Mar Nero vanno moltiplicandosi troppo dei ragni neri dei campi, che sono velenosissimi, ed il cui morso cagiona crudeli patimenti agli uomini ed alle bestie. Il morso del ragno nero provoca un intenso dolore locale e fa gonfiare tutto il corpo. È vero che è raro che il morso del ragno nero cagioni la morte, e che il più delle volte i fenonemi morbosi scompaiono dopo tre giorni. I ragni neri furono già osservati nel 1875 nel mezzodì della Russia, e specialmente nel distretto del Dnièpre nel governo della Tauride. L'insolito moltiplicarsi di queste pericolose aracnidi devesi probabilmente attribuire alla mancanza accidentale degli animali, uccelli e ricci che danno loro la caccia.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## BIBLIOGRAFIA

**Cesare Alfieri**, per Domenico Berti (Roma, tipografia Voghera, 1877).

I.

Un libro di Domenico Berti è sempre un lieto avvenimento. Anche prima di metter mano alla lettura potete esser sicuri che si tratta d'un bel libro e, quel che più importa, d'un libro utile. È questo un singolar pregio di uomini i quali, come Domenico Berti, intendono il sacro apostolato e la redentrice influenza delle lettere; non abbandonano alla pubblicità un'opera laddove essa non sia frutto di inspirazione e di riflessione profonda e di studi pazientissimi, non tenda a correggere e a migliorare, non porti impresso il suggello della verità, della nobiltà e della eccellenza.

Ed ecco che il Berti, togliendo a ritrarre l'ingegno e la dirittura d'animo e le virtù pubbliche e private di Cesare Alfieri di Sostegno, ci dipinge un periodo di storia patria, periodo memorando, ricco di personaggi insigni in ogni ordine di dottrine e di uffici, di nomi grandi associati a fatti grandissimi, di nomi che " sfavillano nella corona che l'Italia moderna porta intorno al suo capo. „ Togliendo a discorrere della vita di Cesare Alfieri di Sostegno, il Berti mira appunto a sollevarci da quella morta gora, sulla quale galleggiano i mezzi caratteri, le mezze virtù, i mezzi uomini; mira a trasportarci " in più spirabil aere, „ dove caratteri integri, virtù maschie, uomini degnissimi di storia, entusiasmi virilmente sereni, un'abnegazione e un disinteresse che toccano l'eroismo, una fede sempre operosa, passioni e affetti e scopi sempre nobili, un coraggio sempre vigile, uno zelo costante pel bene pubblico, una esemplare riverenza alle leggi, un sobbarcarsi agli onori quando più costano sudori, un affrettarsi a timoneggiare quando più infuria la procella, un accettare i supremi uffici quando più si è certi che essi non procacceranno beneficii, ma angustie ed odii e impopolarità grandissima.

Presentandoci, incorniciata a garbo, magistralmente profilata, la figura di Cesare Alfieri di Sostegno, il Berti ha voluto darci la fisionomia del patriziato subalpino, di quella parte, dirò meglio, del patriziato, di cui non sapevi se era maggiore la devozione alla dinastia o l'amore della patria, più saldo il rispetto ai principii di moderazione e alla fede degli avi o più gagliarda la coltura, più ferma la coscienza dei nuovi tempi, più viva la sollecitudine per la necessità e gli interessi del paese.

I primi capitoli del libro del Berti, dove si discorre del Piemonte negli esordi di questo secolo e dell'indole dei suoi scrittori e uomini di Stato e della famiglia Alfieri e dei primi passi del giovinetto Carlo, sono oltre ogni dire interessanti a leggersi e a meditarsi. Dal modo con cui è educata successivamente e tenuta in onoranza la famiglia Alfieri, una delle più cospicue del Piemonte, si comprende facilmente il resto: si comprende la fortuna di questo piccolo e strenuo paese che fu poi la fortuna di Italia; si comprende il perchè tanti uomini dal largo censo e dalle splendide tradizioni avite traessero incentivo non ad ozi o a borie ridicole, ma a utili opere pel proprio nome, pel proprio re, per la propria terra; si comprende quella somma di virtù guerriere e civili e casalinghe, di nature vigorose con un continuo bisogno di freno e di impero morale, di qualità solide ed equilibrate, delle quali la donna sommamente partecipa, che fece dire del Piemonte: ecco una piccola Inghilterra!

Veggasi come Luigia di San Marzano, avola di Carlo Alfieri, scriveva al figliuolo, quando si separò da lei per entrare nel reggimento dei dragoni:

« Voi siete per abbandonare la casa paterna e comparire nel mondo. State in guardia. Che dal giudizio che si farà di voi nei vostri primi passi dipenderà in gran parte la vostra sorte futura. Dovete conservare nel cuore e praticare con le opere i principii della religione nella quale veniste educato. Che altrimenti non vi serberete probo e nulla farete di grande. E poichè niente sta sì bene al giovane quanto la modestia, giunto al vostro reggimento non fate pompa di ciò che avrete appreso. Lasciatevi condurre nei primi tempi dai vostri superiori e guardatevi per quanto vi verrà fatto dalle dispute. Ci vuole più spirito a far valere le proprie opinioni, che non a contrariare quelle degli altri. Dove vi accadesse di disputare, esponete le vostre ragioni con calma, con modestia. Non giudicatevi mai al di sopra della carica vostra ed attendete con ogni cura all'adempimento del vostro dovere. L'amor proprio è il maggior nemico che abbiamo. Come esso piglia mille forme, così procurate che non si renda signore in maniera alcuna di voi perchè altrimenti sareste infelice per tutta la vita. Scegliete bene le vostre amicizie, poichè sarete giudicato secondo le medesime, e se avrete qualche cosa che vi dia pena aprite il vostro animo a vostro padre ed a me. »

Nè meno belle e commoventi sono le parole con cui questa illustre gentildonna si rivolge ai suoi sul suo letto di morte, e quelle che nella stessa luttuosa circostanza indirizza ai figlioli la Carlotta Melania dei conti Duchi, consorte di Carlo Emanuele Alfieri, nuora della suddetta, la cui fine strappò un inno di dolore a quanti erano poeti celebri in quel tempo nella penisola.

Seguiamo colla scorta del Berti il conte Cesare il quale, sedicenne e già " misurato nei giudizi e retto nei costumi „ manifesta vivo il desiderio di servire il suo re e la sua patria negli uffici diplomatici e amministrativi. La lettera ch'egli invia da Parigi al conte di Vallesa, ministro degli esteri a Torino, per ringraziarlo della nomina a allievo della segreteria di Stato per gli affari esteri ed applicato presso l'ambasciatore — che era suo padre — a Parigi, attesta ampiamente dei criteri già sodi del giovinetto e dei suoi propositi nobilissimi.

Per seguire il buon costume di molti piemontesi, specialmente patrizi, Cesare Alfieri prese a viaggiare l'Europa. L'ufficio al quale egli era stato chiamato a Parigi non obbligavalo a continua e ferma occupazione; e d'altronde trattavasi di

viaggi non infecondi; trattavasi di acquistar pratica di uomini e di cose e di usi e di leggere pagine di molte su quel gran libro che è la vita. Trattavasi d'un bel contrapposto ad altri patrizi, di altre regioni d'Italia, dove erano in vigore altri sistemi educativi, e che viaggiavano con ben altri intenti! Come e perchè e con qual profitto viaggiasse Cesare Alfieri ce lo dice il Berti.

« I viaggi tornarono a lui, come a tutti gli uomini che si danno ai maneggi pubblici, di utile non comune. Imperocchè ebbe modo di conoscere i personaggi più reputati d'Europa e l'indole delle varie nazioni, di paragonarne le istituzioni e le leggi, di vedere in che valesse il suo ingegno e in che fosse deficiente, di entrare più addentro in sè per aver più piena conoscenza degli altri, di rendersi famigliari le opinioni e le dottrine politiche qua e là prevalenti. Imparò a giudicare con larghezza e con indulgenza gli uomini: la prudenza e la riservatezza, virtù alle quali piegava da natura, gli divennero abituali. I viaggi gli tennero luogo di studio in molte cose, svolsero in lui il talento di osservazione che fu uno dei pregi principali della sua indole, e lo abilitarono a rendersi tanto padrone di sè da non uscir mai di segno in qualsivoglia giudizio. »

Giovane, bello, ricco, con un nome celebre, con un ingegno e un avvenire splendido, Cesare Alfieri trova piaceri intellettuali in quella città-sirena che è Parigi, stringe dimestichezza con Lamartine e altri politici in via di formazione, passa applicato di Legazione all'Aja, interviene ai congressi di Aquisgrana, di Laybach e di Verona, espone i suoi criteri diplomatici al padre, accetta il posto di reggente la Legazione sarda a Pietroburgo, è in relazione coi sovrani più potenti e coi ministri più esperimentati d'Europa. E non ha ancora venticinque anni!

Nominato nel 1827 primo scudiere del principe di Carignano, che poi fu re, Cesare Alfieri fu davvero un buon genio per Carlo Alberto. Egli possedeva, scrive il Berti, le doti che si ricercavano per stare con autorità e vantaggio del paese presso questo principe.

« Sincerità, riservatezza, cognizione dei tempi, amore schietto per la monarchia, nobiltà d'animo, gentilezze di maniere. E difatti fu fra quei pochissimi uomini nei quali Carlo Alberto, inclinevole alla diffidenza, ebbe sempre fermissima fede e coi quali amava specialmente conferire intorno alle riforme amministrative, che dopo i moti del ventuno altrettanto caldeggiava quanto avversava quelle politiche. Esso credeva erroneamente che provvedendo alle prime si sarebbe rimosso il bisogno di venire alle seconde. Ma in un senso o nell'altro Carlo Alberto doveva essere novatore. I tempi, la sua educazione, le vicende della sua vita, le qualità del suo ingegno, il suo affetto sincero per l'indipendenza lo rendevano tale. Più forze lo traevano e dovevano trarlo al di là del limite che si era prefisso. E per dirlo con una parola che esprima nettamente il nostro concetto benchè non sia quasi in uso, la Provvidenza lo aveva destinato ad operare la trasformazione della monarchia assoluta in rappresentativa ed a cominciare l'edificio del grande Regno italico. Al che è da attribuire se non ostante i fatti del ventuno gli amici della libertà pur sempre a lui come a riformatore della monarchia volgessero i loro sguardi; e sottoponessero al suo giudizio, per interposizione di Cesare Alfieri, i disegni che andavano divisando intorno al modo di migliorare gli ordini amministrativi dello Stato. »

Scoppia in Francia la rivoluzione di luglio; Carlo X prende la via dell'esilio; Carlo Alberto " poco avvezzo a meditare sulle complesse vicende dei popoli e sull'andamento della nazione francese „ prorompe in contumelie e sentenzia severamente fuor di proposito sulle idee e i consiglieri di Luigi Filippo, mentre un giovane ufficiale di guarnigione a Genova, che si chiamava Camillo Cavour, apre l'animo all'ammirazione e alle speranze; Cesare Alfieri comprende la logica degli avvenimenti, e la rivoluzione giudica con criteri alti di filosofia politica, e raccomanda riforme e riforme.

" I governi — scriveva allora l'Alfieri a un suo amico d'infanzia, quel Federico Sclopis, oggi altamente e meritatamente riverito in Italia e all'estero — che convengono all'infanzia dei popoli, disdicono alla loro adolescenza. L'ostinazione con cui taluni combattono le savie e moderate riforme arreca tanto danno alla nazione, quanto la fretta soverchia che altri mostrano nel promuoverle. È un fatto che oggi non vi è popolo il quale voglia commettere ad un uomo solo, fosse pure Confucio o Zoroastro, le sue sorti. Il governo migliore è quello che tutela i diritti dei cittadini, assicura l'adempimento dei loro doveri e provvede coi mezzi i più semplici alle necessità delle nazioni; perciò l'arbitrio nel governo e il privilegio nell'aristocrazia sono del tutto da bandire. „

Si direbbe che siamo nel 1830 in Piemonte, in piena monarchia assoluta, e che chi parla è un rampollo d'una delle più aristocratiche famiglie di questo Piemonte, d'uno dei più saldi sostegni di questa monarchia? Cesare Alfieri che comincia dal suggerire franchigie comunali, rinnovazione del diritto interno della monarchia, soppressione di odiosi privilegi, consacrazione di quei principii d'uguaglianza giuridica che il fulmineo passaggio e dominio di Napoleone in Italia vi aveva introdotto; Cesare Alfieri può dirsi veramente uno dei fattori principali di quello Statuto più tardi largito e non mai più ritirato, salvezza del Piemonte e dell'Italia tutta.

Erano valentuomini costoro che pretendevano di andare innanzi, ma adagio, sapendo che le cose fatte adagio sono fatte bene, e le cose fatte bene sussistono sfidando le ingiurie del tempo e gli arbitrii della fortuna. Erano valentuomini per certo singolari, che attendevano alla costruzione di un superbo edifizio, ma non volevano troppo ingombro di macerie e fumo di rovine intorno; che cercavano la libertà, ma coll'ordine; che anelavano al progresso, ma senza scosse e vilipendio alle tradizioni; che si affannavano pel bene del Sovrano, ma inseparabile da quello del popolo; che il popolo comprendevano ed educavano, ma con luce di verità, con regole di giustizia.

*(Continua)* G. ROBUSTELLI.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 luglio 1877 (ore 16 40).

Cielo coperto nel nord della Sardegna. Nuvoloso a Moncalieri, alla Palmaria, a Livorno e a Porto Empedocle. Sereno in tutto il resto d'Italia. Calma in terra ed in mare. Barometro sceso ancora fino a 2 mm. Pressione media 760 mm. Tempo molto piovoso in Inghilterra. Bello in gran parte dell'Austria. Mezzogiorno fortissimo a Marsiglia ed in Algeri. Sempre indizi di venti freschi ad intervalli, e parziali turbamenti nel nord e nell'ovest della penisola e in Sardegna. Dominio di tempo buono altrove.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 luglio 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1878 | — | — | 74 42 | 74 37 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 3° trimestre 1877 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 95 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 65 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | 2° semestre 1877 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1157 — |
| Banca Nazionale Toscana | 2° semestre 1876 | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 2° semestre 1877 | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 422 — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | 2° semestre 1876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1877 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 402 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 2° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° semestre 1877 | 500 — | 500 — | 617 — | 616 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 109 85 | 109 60 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 65 | 27 60 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — — | 22 03 | 22 02 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

2° sem. 1877: 76 55 cont., 76 55, 47 1/2 fine.

*Il Deputato di Borsa* - Pianciani.

*Il Sindaco:* A. Pieri.

## Osservatorio del Collegio Romano — 24 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,1 | 761,6 | 761,7 | 761,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 23,1 | 32,0 | 31,0 | 26,0 |
| Umidità relativa... | 66 | 43 | 44 | 69 |
| Umidità assoluta... | 13,83 | 15,34 | 14,66 | 17,38 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 3 | SO. 12 | SO. 21 | N. 4 |
| Stato del cielo...... | 0. sereno | 1. cirri | 6. veli cirri | 7. veli |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 32,4 C. = 25,9 R. \| Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

# Intendenza di Finanza della provincia di Roma

## APPALTO DELLE ESATTORIE DELLE IMPOSTE PEL QUINQUENNIO 1878-82

Visto il dispaccio della Regia prefettura di Roma del 17 corrente, n° 22064, col quale si modificano alcune indicazioni riportate nell'avviso per le seconde aste pubblicato il 10 andante,

Si rende noto che le indicazioni per l'appalto delle esattorie sottoindicate vengono modificate nel modo seguente:

| ESATTORIE che si pongono all'asta | COMUNI compresi nel circolo esattoriale | GIORNO in cui si apre l'asta (ore 10 ant.) | COMUNE nella di cui sala comunale si tiene l'asta | AGGIO per ogni 100 lire di versamenti | | Ammontare presunto delle riscossioni annuali | Ammontare della cauzione | Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta | Condizioni essenziali dei capitoli speciali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acuto | Acuto | 1 agosto 1877 | Acuto | 8 » | 8 » | 19296 14 | 6200 | 395 92 | |
| Calcata | Calcata | 10 id. | Calcata | 6 » | 6 » | 6744 21 | 2300 | 134 88 | |
| Ceccano | Ceccano | 2 id. | Ceccano | 5 » | 5 » | 71532 89 | 15500 | 1430 65 | |
| Cisterna di Roma | — | — | (Non ha luogo la seconda asta perchè venne aggiudicata alla prima tenuta il 5 luglio). | | | | | | Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali rispondendo del non riscosso per riscosso |
| Genazzano (Cons.) | Cave<br>Genazzano<br>Olevano Romano<br>Rocca di Cave | 7 id. | Genazzano | 5 » | 5 » | 156299 54 | 28900 | 3125 98 | |
| Lugnano Labicano | Lugnano Labicano | 6 id. | Lugnano Labicano | 7 » | 7 » | 19303 72 | 4200 | 386 06 | |
| Monte S. Giovanni Campano | — | — | (Non ha luogo la 2ª asta perchè conferita l'esatt.ª) | | | | | | |
| Roccalvecce | Roccalvecce | 2 id. | Roccalvecce | 6 » | 6 » | 18878 04 | 4200 | 377 56 | Ha capitoli speciali, ed ha l'obbligo di riscuotere le entrate comunali senza l'obbligo del non risc. per risc. |
| Sonnino | Sonnino | 9 id. | Sonnino | 6 » | 6 » | 48741 32 | 8100 | 974 82 | Ha capitoli speciali, non l'obbligo del servizio di cassa nè della riscossione delle entrate comunali. |
| Viterbo | Viterbo | 1 id. | Viterbo | 3 » | » | 398330 62 | 72900 | 7966 61 | Non vi sono capitoli speciali. |
| Zagarolo | Zagarolo | 3 id. | Zagarolo | 3 » | 3 » | 97450 82 | 22600 | 1949 » | Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali rispondendo del non riscosso per riscosso. |

3666 Roma, addì 25 luglio 1877.

*L'Intendente*: TARCHETTI.

# Intendenza di Finanza della provincia di Roma

## APPALTO DI ESATTORIE DELLE IMPOSTE PEL QUINQUENNIO 1878-82

### Avviso per le prime Aste.

La prima asta per l'appalto delle esattorie dei comuni di Roma, Civitavecchia e Tolfa, che doveva aver luogo nei giorni indicati nel precedente avviso del 31 maggio 1877, si effettuerà invece nei giorni sottoindicati e sulle basi seguenti:

| ESATTORIE che si pongono all'asta | COMUNI compresi nel circolo esattoriale | GIORNO in cui si apre l'asta (ore 10 ant.) | COMUNE nella di cui sala comunale si tiene l'asta | AGGIO per ogni 100 lire di versamenti delle imposte dirette | AGGIO per ogni 100 lire di versamenti delle entrate comunali | Ammontare presunto delle riscossioni annuali | Ammontare della cauzione | Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta | Condizioni essenziali dei capitoli speciali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | Roma | 14 ag. 1877 | Roma | 2 » | 2 » | 15,883,065 47 | 2720676 13 | 317661 30 | L'esattore ha l'obbligo di riscuotere le entrate comunali rispondendo del non riscosso per riscosso. Il servizio di cassa è affidato ad un cassiere speciale del municipio. |
| Civitavecchia | Civitavecchia | 16 id. | Civitavecchia | 3 » | » | 281,828 64 | 47100 » | 5636 57 | Non vi sono capitoli speciali. |
| Tolfa (Consorzio) | Allumiere<br>Tolfa<br>Monte Romano | 17 id. | Tolfa | 3 » | 3 » | 210,931 34 | 62400 » | 4218 62 | Servizio di cassa e riscossione delle entrate comunali rispondendo del non riscosso per riscosso. |

3688 Roma, addì 25 luglio 1877.

*L'Intendente*: TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

### (In liquidazione)

La Commissione di stralcio della disciolta Società di colonizzazione per la Sardegna rende avvisati quei possessori di azioni che ancor non avessero incassato il primo riparto del 15 per cento, già deliberato, a voler presentare i loro titoli per tale incasso nel termine di mesi sei da oggi decorrendi. Trascorsa questa data, la Commissione procederà alla chiusura finale dei conti, e poscia adempirà gli incombenti necessari per la distribuzione dell'ultimo riparto.

In tale conformità si diffidano pure tutti coloro che potessero avere interesse colla Società stessa a proporre le loro ragioni od azioni nel termine come sopra.

Genova, 21 luglio 1877.

*Il Contabile*
A. Sasso.

*Il Commissario delegato*
Leone Levi.

3539

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 9 agosto 1877, alle ore 11 ant., si procederà in Roma, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nella caserma dei Reali Carabinieri, piazza del Popolo, nuovamente all'appalto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi della suddetta Legione e per quelli aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

| Designazione e quantità dei generi | N° dei lotti | DENOMINAZIONE DEI LOTTI e cauzione per ogni lotto | | Termine per la consegna |
|---|---|---|---|---|
| Avena . Chil. 3<br>Fieno . Chil. 6<br>Paglia . Chil. 4 | 1 | Prov. di Roma . . L. 10000 | L. 18000 per l'intiera Legione | A misura del bisogno nelle stazioni |
| | 1 | » di Aquila . » 3100 | | |
| | 1 | » di Campobasso » 1700 | | |
| | 1 | » di Foggia . » 1600 | | |
| | 1 | » di Chieti . »<br>» di Teramo . » 1600 | | |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte, per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè per ogni miriagramma di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente alle condizioni suespresse.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le suddette Legioni, o nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

L'impresa incomincierà dal 1° ottobre 1877 ed avrà termine col 31 dicembre 1878.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 18 luglio 1877.

3661 *Il Direttore dei Conti*: CANTONI.

(1ª *pubblicazione*)

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
### (Direzione Generale)

### AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca nella sua tornata del 18 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 28 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 luglio 1877. 3661

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
## DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PIACENZA

### Avviso d'Asta.

***Stante la deserzione del primo incanto***

Si notifica che nel giorno 6 agosto 1877, all'ora una pomeridiana, si procederà in Piacenza, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nella caserma dei Reali Carabinieri, cantone San Giovanni, casa Vigoleno, nuovamente allo appalto dei FORAGGI (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di quindici mesi, a far tempo dal 1° ottobre 1877, a tutto dicembre 1878, come dallo specchio che segue:

| Indicazione dei generi | Unità di misura e quantità per ogni razione completa | Numero dei lotti | DENOMINAZIONE dei lotti | Somma per cauzione e per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|
| Fieno. . . . | Chilog. 6 | Sette | 1° lotto, provincia di Cremona | 600 |
| | | | 2° lotto, prov. di Massa Carrara | 500 |
| | | | 3° lotto, provincia di Genova | 1300 |
| Avena . . . . | Id. 3 | | 4° lotto, provincia di Parma | 1600 |
| | | | 5° lotto, provincia di Pavia | 1600 |
| | | | 6° lotto, provincia di Piacenza | 1100 |
| Paglia da lettiera | Id. 4 | | 7° lotto, prov. di Porto Maurizio | 400 |

**Termine per la consegna:**

A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete per ogni lotto separatamente, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... — Avena per ogni miriagramma L.....

Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Chilogr. 6 00 fieno, che importano . . . . . . L.
Id. 3 00 avena, che importano . . . . . . »
Id. 4 00 paglia da lettiera . . . . . . . »
danno il costo della razione in . . . L.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà offerto un prezzo inferiore, o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilito nella scheda Ministeriale.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa Legione, oppure presso le Tesorerie del Regno o Casse dello Stato incaricate di amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antim. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sopraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 21 luglio 1877.

3659 *Il Direttore dei Conti* G. GILLETTA.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

### AVVISO D'ASTA
#### per la impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, numero 22, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nelle Divisioni di Firenze e di Perugia, cioè:

| Distinta dei lotti | Denominazione del lotto | PROVINCIE comprese nel lotto | Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735 | Ammontare della cauzione |
|---|---|---|---|---|
| Unico | Firenze | Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Perugia, Pisa e Siena. | Centesimi 27 | L. 18000 |

*NB.* Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre venturo, e terminerà a tutto dicembre 1878.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito sul prezzo della razione avanti citato il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 23 luglio 1877.

**Per detta Direzione di Commissariato Militare**
*Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

3664

## PREFETTURA DI FIRENZE

### AVVISO.

Nel pubblico incanto tenutosi, a' termini dell'avviso d'asta del giorno 5 luglio corrente, inserito nel n. 159 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 9 successivo, per l'appalto dei servizi dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Firenze nel quinquennio 1878-82, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto medesimo col ribasso di 50 centesimi per ogni 100 lire sul prezzo di asta.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno sette agosto prossimo venturo.

Le offerte suddette saranno ricevute da quest'ufficio di prefettura insieme al deposito fissato dal precedente avviso in lire 1000 e dal prescritto certificato d'idoneità.

Firenze, 23 luglio 1877.

**Per detto Ufficio di Prefettura**
*Il Segretario Delegato:* T. [illegible]

[illegible]

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

### AVVISO D'ASTA
#### per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 9 agosto prossimo venturo, all'ora una pomerid., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, nº 22, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Perugia, cioè:

| Lotto | Denominazione del lotto | PROVINCIE comprese nel lotto | Ammontare della cauzione |
|---|---|---|---|
| Unico | Firenze | Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Perugia, Pisa e Siena. | L. 130,000 |

L'impresa avrà principio col 1° ottobre corrente anno e terminerà a tutto il mese dicembre 1878.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese giusta il disposto dai capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma, come avanti stabilita a cauzione, in una delle Tesorerie del Regno. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Tali offerte dovranno essere formulate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a lire......... e l'avena a lire......... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di lire......... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 1 lettera *b* dei capitoli speciali, sono i seguenti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il grano turco | L. 23 | per ogni q. | La farina di segale | L. 20 | per ogni q. |
| La paglia mangiat. | „ 4 50 | id. | La farina d'orzo | „ 24 50 | id. |
| Le carrube | „ 16 | „ id. | La segale in grana | „ 18 | „ id. |
| La crusca | „ 13 | „ id. | L'orzo in grana | „ 24 | „ id. |

Tali prezzi sono invariabili, e non soggetti, per qualsiasi evenienza, ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 23 luglio 1877.

**Per detta Direzione di Commissariato militare**
*Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

3665

### AVVISO.

Il signor Domenico Anderson, dimorante in Roma via della Croce n. 6, con atto del 16 corrente mese dichiarava accettare con beneficio d'inventario la eredità del fu James Anderson suo padre, morto il 28 febbraio 1877 nella ridetta casa di via della Croce num. 6.

Dalla pretura del III mandamento di Roma, addì 20 luglio 1877.

[illegible] Il canc. A. [illegible]

### AVVISO.

Con atto del quattro luglio corrente il signor Pietro Gentili, dimorante in Roma via Campo Marzio n. 24, ha accettato con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Giuseppe Gentili suo padre, morto in Roma nella ridetta casa il di 28 giugno 1877.

Roma, dal III mandamento addì 1[illegible] luglio 1877.

[illegible] Il canc. A. [illegible]

ESTRATTO.

## Bando di vendita volontaria

**di beni di minori.**

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Roma, 5ª sezione, con decreto 14 aprile e 28 maggio 1877 accordò alla signora Enrica Bigi vedova Franchi, domiciliata in Roma presso il suo procuratore Assuero Roggeri, via del Governo Vecchio, num. 3, di poter vendere all'asta pubblica gli immobili appartenenti alla eredità del fu Serafino Franchi, stata accettata col benefizio dell'inventario nell'interesse dei due figli minori Roberto e Francesco Franchi.

Il cancelliere della pretura di Guarcino, delegato dal suddetto tribunale, rende a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 10 agosto, ore 9 ant., con continuazione, in Guarcino, nella residenza della pretura, si procederà all'incanto dei seguenti immobili:

1° Terreno seminativo nudo in contrada Forcella e Corniano, in mappa 478 e 530, stimato lire 1316 70.

2° Id. uso canapine in contrada Canapine, in mappa ...., stimato lire 129 60.

3° Id. seminativo nudo in contrada Colle Jove, in mappa 876, stimato lire 212 20.

4° Id. incolto boschivo, contrada suddetta, in mappa 2628, 429, 430, 1919, stimato lire 6195 57.

5° Id. seminativo nudo, contrada Caserta, mappa 580, stimato lire 184 42.

6° Id. seminativo nudo, contrada suddetta, mappa n. 560-A rata, stimato lire 405 50.

7° Id. seminativo nudo, detta contrada, mappa 559-A, 568, 2058-A, stima lire 329 50.

8° Id. seminativo nudo, contrada Basciano, mappa 208, stima lire 1759 55.

9° Id. come sopra, contrada Pantanillo, mappa 2012, stima lire 2937 50.

10° Id come sopra in contrada Canterno, mappa 1790-A, stima lire 4150 57.

11° Id. come sopra, contrada Vallenzie, mappa 1789, stima lire 385 45.

12° Id. prativo, contrada Canterno, mappa 1749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2742, 2743, 2744, stima lire 8424 Vi è la servitù del pascolo.

13° Id. seminativo nudo, contrada Vocito, mappa 1775, 1776, 1997, stima lire 4452 30

14° Id. come sopra, contrada Parata, mappa 1780, stima lire 155 40.

15° Id. come sopra, contrada Rosanella, in mappa 1670 rata, stima lire 259 19.

16° Id. come sopra, contrada Barazzo, mappa 1735 e 2686, stima lire 2357 95.

17° Id. come sopra, contrada Coste del Vocito, mappa 1753, 1763, stima lire 274 87.

18° Id. come sopra, contrada Maria e Barazzo, mappa 1717-A e 1719, stima lire 1052 54.

19° Id. come sopra, contrada Basciano, mappa 312, stima lire 130 05.

20° Id. come sopra, contrada Coste di Valcagnano, mappa 24, lire 88 37.

21° Id. come sopra, detta contrada, mappa 18, lire 247 35.

22° Id. come sopra, contrada Valcagnano e Colle, mappa 71, lire 39 90.

23° Id. alberato-vitato, contrada Casamari, mappa 881, lire 74 60.

24° Id. come sopra, contrada Paterno, mappa 1407, 1408, 1446, 1447, 1448, lire 915 23.

25° Id. come sopra, con casa colonica ed aia, detta contrada, mappa dal 1440 al 1444 e 2047, stima lire 3586 33.

26° Id. seminativo olivato, Monte S. Croce e Piagge, mappa 1030, 1032, lire 976 50.

27. Id. seminativo nudo, contrada Rosanella, mappa 1689, lire 885 67.

28° Id. come sopra, contrada Barazzo, mappa 1744, 1746, 1747, 1748, 1749, lire 1293 30.

29° Id. come sopra, contrada Rosanella, mappa 827, sez. 6ª, lire 593 67.

30° Casa posta in Trivigliano, mappa 1048, lire 4015.

Tutti i suddetti fondi sono posti nel territorio di Trivigliano, meno il n. 15 e 29 che sono posti in quello d'Alatri.

31° Diretti dominii posti nel territorio di Trivigliano:

Orto, contrada Spreco, mappa 300, valore del diretto dominio, lire 320.

Orto come sopra, mappa 1039, lire 100.

Terreno prativo, contrada Vallecchia, mappa 2761, lire 147 30.

Id. detta contrada, mappa 2762, lire 118 20.

Id. detta contrada, mappa 2763, lire 118 20.

Id. detta contrada, mappa 2764, lire 118 20.

Id. detta contrada, mappa 2765, lire 118 20.

Id. detta contrada, mappa 2767, lire 118 20.

Id. alberato vitato, contrada Paterno, mappa 1470, 2071, lire 146.

Id. alberato vitato, casa colonica, detta contrada, mappa 2465, 2466, lire 210.

Id. detta contrada, mappa 1471, lire 73.

Id. detta contrada, mappa 1383, 1384, 1428, 2429, lire 731 20.

Id. detta contrada, nn. 2189, 2458, 1386, lire 164.

Id. detta contrada, mappa 2461, lire 146.

Id. detta contrada, mappa 2468, lire 289 60.

Id. detta contrada, mappa 2557, 1986, lire 108 60.

Id. detta contrada, mappa 2457, 2459, 2460, lire 90 40.

Id. d.ª contrada, mappa 1480, lire 18.

Id. detta contrada, mappa 2467, lire 217 20.

Id. detta contrada, mappa 2549, lire 72 40.

Id. d.ª contrada, mappa 1479, lire 18.

Ascende in tutto il valore dei diretti dominii a lire 3472 70.

Le condizioni della vendita stanno nel bando depositato nella cancelleria della pretura di Guarcino, presso l'ufficiale delegato sig. Pasquale Casale.

Roma, 19 luglio 1877.

3641 PIETRO REGGIANI usciere.

---

VI PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che la sigª Erminia Bruschi con atto emesso in questa cancelleria sotto l'odierna data dichiarava, tanto nell'interesse proprio che dei di lei minori figli Eugenio ed Elena Fiorioli Della Lena, di accettare la intestata eredità del defunto marito e padre rispettivo cavaliere Eusebio Fiorioli Della Lena, mancato ai vivi in Roma il 3 luglio corrente nella casa di abitazione in via Nazionale, n. 379, col beneficio dell'inventario.

Roma, li 23 luglio 1877.

3646 Il canc. GRANELLI.

---

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 27 settembre 1877 all'udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo l'incanto di una casa e cantina a danno di Antonino Bovani, e di un terreno contrada Pianale, altro contrada Prata, altro contrada S. Giovenale, e casa contrada S. Mario a danno di Francesco Romoli, tutti in Chia e territorio, ad istanza di Giuseppe Colonna, ed alle condizioni espresse nel bando redatto da quel cancelliere li 21 detto.

Viterbo, 23 luglio 1877.

3677 AVV. BARDI.

---

AVVISO.

Con atto del sette luglio corrente la signora Elvira fu Filippo Beordi, vedova fu Camillo Piccioni, dimorante in Roma, via del Corso, n. 92, tanto in proprio quanto nell'interesse della minorenne sua figlia Ida, ha dichiarato di accettare, con benefizio d'inventario, l'eredità intestata relitta dal fu Camillo Piccioni, morto nella ridetta casa li 9 aprile 1877.

Roma, dal III mandamento, addì 10 luglio 1877.

3675 Il canc. A. BONGI.

---

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno 20 luglio corrente avanti il tribunale di Frosinone aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza della Cassa depositi e prestiti del Regno succeduta al Monte di Pietà in Roma e, per essa, del sig. Luigi comm Novelli, direttore generale del Debito Pubblico ed amministratore della Cassa suddetta, residente in Firenze, ed a carico dei signori Tito ed Attilio Giannuzzi, domiciliati il primo in Acuto ed il secondo a Monte San Giovanni Campano, non che a carico di Laici Vincenza, vedova di Camillo Giannuzzi, tanto in nome proprio che quale tutrice e curatrice dei minorenni suoi figli Enrico, Venceslao, Erminia ed Elvira Giannuzzi, domiciliata a Roma, a favore del compratore signor Ippolito avv. Gauttieri del fu Costantino, di Frosinone, per l'offerto prezzo di L. 8005.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 8005, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 4 agosto prossimo futuro inclusivamente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice procedura civile per mezzo di atto ricevuto del sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

*Descrizione degli stabili siti in territorio di Acuto.*

1. Terreno in contrada le Pastine, con tre case coloniche, di tavole 97 55, confinanti territorio di Piglio, principe Colonna e comune di Acuto, in mappa alla sezione 1ª, coi numeri 837, 838, 839, 840, 841, 842 e 843.

2. Terreno seminativo vitato, in contrada Forme, di tavole 1 5, segnato in mappa alla sezione 884, confinanti strada e Demanio Nazionale.

3. Terreno con casa colonica in contrada Gorga, di tavole 11 65, in mappa alla sez. 1ª, numeri 586 e 587, confinanti strada, Giannuzzi e Demanio.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 20 luglio 1877.

3652 CARNITI CARLO vicecanc.

---

FALLIMENTO

*di* **Vannutelli Angelo,** *negoziante di cartoleria in Roma.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 23 luglio andante è stato dichiarato il suddetto fallimento, ordinandosi la apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il vicepresidente dello stesso tribunale signor cav. Lojacono.

Con la medesima sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Mazzoli Torquato, in via dei Greci, num. 6, e ordinato l'arresto del fallito Vannutelli; nonchè destinato il giorno undici agosto p. v. nella camera di consiglio del suddetto tribunale onde consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 23 luglio 1877.

3673 Il vicecanc. O. GIORDANO.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I sigg Giorgio di Giovacchino Giani, Giovacchino fu Gaetano Giani, e Maddalena fu Antonio Cei nei Giani, possidenti, domiciliati a Poggibonsi, nella qualità di eredi il primo proprietario, ed i secondi usufruttuari del fu dottor Giuseppe *quondam* Pasquino Giani, notaro, già residente in Empoli, comune di detto nome, hanno presentato alla cancelleria del tribunale civile di San Miniato la domanda di svincolamento della somma di lire 1764 dal predetto Giuseppe Giani depositata a titolo di cauzione per l'esercizio del notariato nel Monte Pio Comunale di Empoli.

Li 17 luglio 1877.

3657 AVV. GAETANO MANNAIONI.

---

AVVISO. 3258

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Caltagirone, composto dai signori Antonino Leonardi presidente, Antonino Zappalà e Vincenzo La Cava giudici, riuniti in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la superiore domanda a nome delle sorelle Astuto del cav. Benedetto, domiciliate in Licodia Eubea, sottoscritta a firma del procuratore legale signor Gesualdo Palazzo, con la quale si è chiesto al tribunale decreto dichiarativo che le dette sorelle Astuto siano le sole eredi rappresentanti il defunto padre loro, all'unico oggetto onde potersi disbancare delle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato;

Visti gli atti di nascita e l'atto di notorietà prodotti;

Vista la requisitoria adesiva del Pubblico Ministero 9 aprile corrente;

Considerato che dagli atti prodotti risulta ad evidenza che le nominate sorelle Astuto sono le sole ed uniche eredi del padre loro cav. Benedetto Astuto Faraone, morto intestato;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero;

In applicazione dell'art. 102 del regolamento dell'Amministrazione delle Casse dei depositi e prestiti 8 ottobre 1870, n. 5343,

Dichiara che le signore Rosa, Filomena, e Maria Rosana sorelle Astuto siano le uniche figlie eredi intestate del padre loro cav. Benedetto Astuto Faraone, e con tale qualità si hanno il diritto esclusivo di richiedere il disbanco delle somme depositate nelle Casse pubbliche dei depositi e prestiti dello Stato, che potessero appartenere al predetto loro padre.

Così deciso in Caltagirone, oggi li 17 aprile 1877 dai signori componenti il Collegio come sopra e si sono firmati Antonino Leonardi, Antonino Zappalà, Vincenzo La Cava, Giuseppe Borrello.

Specifica: carta lira 1 20, dritto lire 3. Totale lire 4 20. N. 1103 quitanza.

BORRELLO canc.

---

NOTA D'AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civ. e correz. di Frosinone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno venti luglio 1877 avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Vincenzo Sargenti di Torrice, ed a carico di De Santis Domenico, Antonio e Lorenzo di Torrice, a favore delli compratori signori De Santis Vincenzo fu Alessandro e Domenico del fu Vincenzo Arduini, per il prezzo di lire 2035 pel primo lotto e per lire 1135 pel secondo lotto.

Ora si reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi di vendita e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 4 agosto p. f. inclusivamente e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

*Descrizione degli stabili.*

1. Miglioramento d'alberi vitati ed altre frutta sulla proprietà del signor Vincenzo Sargenti in mappa al n. 174, sez. 6ª, confinante fosso e strada, deliberati a Vincenzo De Santis, di Torrice, per lire 2035.

2. Miglioramento di alberi vitati con frutti sulla proprietà del signor Vincenzo Ciampeletti, con casa rurale, di quarta una circa, in mappa alli numeri 113 e 114, confinante eredi De Santis e Sargenti, deliberati al signor Domenico Arduini, di Torrice, per lire 1135.

Frosinone, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, li 21 luglio 1877.

3653 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

---

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA